

SEGNALIBRO

a cura di MANLIO TRIGGIANI

Eugene Ionesco

Il bene, al di là del male

Eugene Ionesco, grande scrittore, drammaturgo, commediografo, è famoso per le opere di grande rilievo che ha lasciato. Le commedie dell'autore rumeno, riparatato in Francia per sfuggire al comunismo, sono continuamente riproposte in teatro. Ma Ionesco è stato anche un puntuale «sismografo» delle realtà del suo tempo. Un attento osservatore, un critico della modernità, per certi versi, e un fustigatore delle certezze borghesi.

Questo, ma anche altro, emerge da una serie di articoli pubblicati su giornali e riviste nel periodo fra gli anni Sessanta e i Settanta. Insomma, annotazioni critiche e scritti vari (Ionesco, *Antidoti*, Spirali ed., pagg. 311, euro 15,49). Un giornale di bordo che passa al setaccio il teatro e la letteratura, le opinioni dominanti negli anni Sessanta e le polemiche con Sartre, l'apprezzamento di Denis de Rougemont e ai fatti di cronaca come Monaco 1975 o le polemiche con «Le Monde» che restituiscono il clima del tempo ma anche analisi che serbano tutta la loro freschezza.

Luigi Offeddu

Antidoti alla modernità

Ci sono persone che fanno del male. E persone che fanno del bene perché lo ritengono una missione. Oppure, semplicemente, perché agiscono d'istinto, un istinto intriso di bontà. Lo scrittore cattolico Léon Bloy diceva, addirittura, che «esiste una sola tristezza nella vita: non essere santi». Veramente ci sarebbero anche altre tristezze, ma per adesso un giornalista del «Corriere della sera», Luigi Offeddu, ha fatto un inventario provvisorio della storia del bene attraverso la vita di dieci persone che hanno speso se stesse e il proprio tempo per gli altri (Offeddu, *Storia del bene*.

Figure positive che hanno illuminato il mondo, Boroli ed., pagg. 189, euro 19). In questa sorta di inventario ci sono persone di varie fedi religiose, di varie latitudini accomunate da questo sentimento: da Gandhi a Madre Teresa di Calcutta ad Albert Schweitzer. Ma anche persone semplici, non note, come Cheik Sarr, morto dopo aver salvato un bagnante o Paolo Berro, paralizzato completamente, che progetta carrozzine per disabili.

